

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale definitiva di 38 MWp a fronte dei 48,3 MWp richiesti con moduli da 570 Wp a fronte dei moduli 470 Wp originali, su una superficie recintata di 44 ha invece dei 51 ha richiesti
Proponente	Aton 19 srl.
Ubicazione	Località Spessa e Pozzitella Comuni di Viterbo e Montefiascone Provincia di Viterbo

Registro elenco progetti n. 22/2021

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli
MP	Data 04/07/2022

La Società ATON 19 S.r.l. con nota acquisita prot. n. 0202614 del 04/03/2021, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del citato decreto, la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A. .

La Società ATON 19 S.r.l. ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del citato decreto .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 22/2021 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione istanza acquisita con prot. n. 0202614 del 04/03/2021;
- Comunicazione di avvio del procedimento a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0220266 del 10/03/2021;
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0345310 del 16/04/2021;
- Acquisizione delle integrazioni documentali in data 12/05/2021;
- Comunicazione di avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132, e convocazione tavolo tecnico prot. n. 0445960 del 19/05/2021;
- Tavolo Tecnico svolto in data 25/05/2021;
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0595960 del 08/07/2021;
- Convocazione delle tre sedute di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0755438 del 24/09/2021;
- Prima seduta di Conferenza di Servizi in data 07/10/2021;
- Comunicazione di avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132, prot. n. 0837498 del 18/10/2021;
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0979973 del 26/11/2021;
- Convocazione della prima Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0031905 del 13/01/2022.
- Prima seduta di conferenza tenutasi in data 28/01/2022;
- Seconda seduta di conferenza tenutasi in data 14/03/2022;
- Richiesta della proponente di proroga della terza seduta di cds acquisita con prot. n. 0316644 del 30/03/2022
- Proroga della terza seduta di cds prot. n. 0350121 del 08/04/2022
- Terza seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 26/04/2022;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Progetto

- PSR-MNF-RP-Relazione Paesaggistica
- PSR-MNF-SIA-Studio di Impatto Ambientale

- PSR-MNF-SNT-Sintesi non Tecnica
- PSR-MNF-RGID-Relazione geologica e idrogeologica
- PSR-MNF-RN-Relazione Naturalistica e Agronomica
- PSR-MNF-VIARCH-Valutazione preventiva dell'interesse archeologico
- Tav. I-5b
- PSR-MNF-SE.AII01-Tavole Architettoniche Edifici di Stazione
- PSR-MNF-SE.E01-Inserimento Opera su Rilievo Topografico SE-RTN 380-150kV
- PSR-MNF-SE.E02-Inserimento Opera con Strada di Accesso
- PSR-MNF-SE.E03-Planimetria Elettromeccanica Generale
- PSR-MNF-SE.E04_Studio di Fattibilità con Tracciato dei Raccordi
- PSR-MNF-SE.E05-Attraversamenti Ritenuti Critici
- PSR-MNF-SE.E06-Fotoinserimenti
- PSR-MNF-SE.E07-Schema Unifilare SE 380-150 kV
- PSR-MNF-SE.E09-Unifilare Stazioni di Trasferimento A-B
- PSR-MNF-SE.R01-Relazione Tecnica Opere di Connessione alla RTN
- PSR-MNF-SE.A01-Inquadramento
- PSR-MNF-SE.A02-Aree Protette
- PSR-MNF-SE.A03-Piani Provinciali, Beni culturali, Piani Comunali
- PSR-MNF-SE.A04-Piani di Assetto Idrogeologico e Geomorfologia
- PSR-MNF-SE.A05-Piani Regionali
- PSR-MNF-CDS-Calcoli preliminari dimensionamento strutture
- PSR-MNF-CME-Computo Metrico Estimativo
- PSR-MNF-CR-Cronoprogramma
- PSR-MNF-DT-Disciplinare Tecnico Descrittivo
- PSR-MNF-DTI-Dati tecnici impianto
- PSR-MNF-EE-Elenco Elaborati
- PSR-MNF-EP-Elenco prezzi unitari
- PSR-MNF-PDC-Piano di Cantierizzazione
- PSR-MNF-PDR-Piano di dismissione e ripristino e stima dei costi
- PSR-MNF-PM-Piano di Manutenzione dell'impianto FV
- PSR-MNF-PPD-Piano Particellare Descrittivo
- PSR-MNF-PPE-Piano Particellare Esproprio
- PSR-MNF-PPRS-Piano preliminare di utilizzo rocce e terre da scavo
- PSR-MNF-QE-Quadro Economico
- PSR-MNF-RGI-Relazione Generale Illustrativa
- PSR-MNF-RIA-Relazione Impatto Acustico
- PSR-MNF-RIE-Relazione Impatto Elettromagnetico
- PSR-MNF-RP-Stima di Produzione dell'impianto FV
- PSR-MNF-RTC-Relazione tecnica sui cavidotti
- PSR-MNF-RTE-Relazione tecnica impianti elettrici
- PSR-MNF-ARS-Analisi ricadute socio-occupazionali
- PSR - MNF - LO-05.A - INQUADRAMENTO URB.IMPIANTO
- PSR - MNF - LO-05.B - INQUADRAMENTO URB. CAVIDOTTO
- PSR - MNF - LO-06 - SEZIONI E MORFOLOGIA
- PSR - MNF - LO-07 - INQUADRAMENTO PAES.PTPR
- PSR - MNF - LO-08 - INQUADRAMENTO PAES.PTP
- PSR - MNF - LO-09 - INQUADRAMENTO PAI E VINC. IDRO. CARTA GEOLOGICA
- PSR - MNF - LO-10 - INQUADRAMENTO ZPS
- PSR - MNF - LO-11 - CARTA USO DEL SUOLO
- PSR - MNF - LO-12 - ANALISI DI INTERVISIBILITA'
- PSR - MNF - LO-13 - CUMULO 25000
- PSR - MNF - LO-14 - OPERE DI MITIGAZIONE
- PSR - MNF - LO-15 - PARTICOLARI COSTRUTTIVI
- PSR - MNF - LO-16 - VIABILITA' E VIDEOSORVEGLIANZA
- PSR - MNF - LO-17 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E FOTOINSERIMENTI

- PSR - MNF - LO-01 - IGM + ORTOFOTO 25000
- PSR - MNF - LO-02 - CTR 10000
- PSR - MNF - LO-03 - ORTOFOTO 2000
- PSR - MNF - LO-04 - CATASTALE 2000
- PSR-MNF-IE.06-Planimetria della cabina di smistamento e consegna CSM2
- PSR-MNF-IE.07-Planimetria della cabina inverter-trasformazione tipo con 2 inverter da 2500 kW
- PSR-MNF-IE.08-Planimetria della cabina inverter-trasformazione tipo con 1 inverter da 2500 kW
- PSR-MNF-IE.09-Planimetria, pianta, prospetto, sezioni longitudinale e trasversale della cabina control room
- PSR-MNF-IE.10-Tipico strutture di sostegno dei moduli
- PSR-MNF-IE.11-Tracciato linee BT e MT - QPS - sezione cavidotti e volumi di scavo
- PSR-MNF-IE.12-Pianta, prospetti e sezioni fondazione della vasca raccolta olio trasformatore MT-AT
- PSR-MNF-IE.13-Planimetria generale rete elettrica impianto
- PSR-MNF-IE.14-Planimetria, pianta, prospetto, sezioni longitudinale e trasversale della stazione utente
- PSR-MNF-IE.15-Posizionamento su CTR e catastale delle opere di connessione alla RTN
- PSR-MNF-IE.16-Tracciato Linee MT e AT esterne-Interferenze
- PSR-MNF-PLC-Planimetria Area Cantiere
- PSR-MNF-PPG-Piano Particellare Grafico
- PSR-MNF-IE.01-Schema elettrico unifilare dell'impianto fotovoltaico
- PSR-MNF-IE.02-Schema elettrico unifilare della cabina di smistamento CSM1
- PSR-MNF-IE.03-Schema elettrico unifilare della cabina di smistamento e consegna CSM2
- PSR-MNF-IE.04-Schema elettrico unifilare di collegamento con la Sottostazione RTN
- PSR-MNF-IE.05-Planimetria della cabina di smistamento CSM1

Integrazioni

Acquisite con prot. n. 0424555 del 12/05/2021:

- Trasmissione integrazioni Montefiascone Aton 19;
- PSR-MNF-EE-Elenco Elaborati;
- PSR-MNF-UC-Dichiarazione Assenza Usi Civici;
- PSR-MNF-DS-Documentazione società proponente;
- PSR-MNF-DP-Dichiarazione progettista in merito alla completezza documentale;
- PSR-Elenco Enti;
- PSR-MNF-SNT-Sintesi non Tecnica;
- PSR-MNF-SIA-Studio di Impatto Ambientale.

Acquisite con prot. n. 0707846 del 09/09/2021:

- Trasmissione integrazioni post Tavolo Tecnico – Montefiascone Sole n. 022 2021 Aton 19 srl rinvio;
- PSR-MNF-AC-Relazione tecnica integrazioni Autorità di Bacino AC.
- Aton 19 Srl – Progetto Montefiascone Sole kmz;
- PSR-MNF-LO.04 Layout su catastale rev.01;
- PSR-MNF-LO.12 – Analisi di intervisibilità rev.01;
- PSR-MNF-RN Relazione Naturalistica e Agronomica;
- PSR-MNF-A13.1-Studio di Inserimento Paesistico 1 di 3;
- PSR-MNF-A13.2-Studio di Inserimento Paesistico 2 di 3;
- PSR-MNF-A13.3-Studio di Inserimento Paesistico 3 di 3;
- PSR-MNF-A11.12-Studio di Inserimento Paesistico;
- PSR-MNF-EI7-Studio delle distanze di prima approssimazione;
- PSR-MNF-SE.E01-Inserimento Opera su Rilievo Topografico SE-RTN 380-150 kV rev1;
- PSR-MNF-SE.E02-Inserimento Opera con Strada di Accesso rev1;
- PSR-MNF-SE.E03-Planimetria Elettromeccanica Generale rev1;
- PSR-MNF-SE.E05-Attraversamenti Ritenuti Critici rev1;
- PSR-MNF-SE.E07-Schema Unifilare SE 380-150 kV rev1;
- PSR-MNF-SE.R01-Relazione Tecnica Opere di Connessione alla RTN rev1;
- PSR-MNF-IE-SNAM- Risoluzione interferenze con la rete SNAM;
- VERBALE DI PICCHETTAMENTO ATON 19;

Acquisite con prot. n. 0787841 del 04/10/2021:

- 1. VINCA – RELAZIONE;
- 2. ALLEGATO C - FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A;
- 3.1 ALLEGATO D VINCA - PSR-MNF-LO.01 - IGM + ORTOFOTO;
- 3.2 ALLEGATO D VINCA - PSR-MNF-LO.02 - ORTOFOTO 5K;
- 3.3 ALLEGATO D VINCA - PSR-MNF-LO.03 - CATASTALE 5K;
- 3.4 ALLEGATO D VINCA - PSR-MNF-LO.04 – ZPS;
- 3.5 ALLEGATO D VINCA - PSR-MNF-LO.05 – MITIGAZIONE;
- Trasmissione integrazioni VINCA – Montefiascone Sole n.022 2021 – Aton 19 Srl.

Acquisite con prot. n. 0830573 del 15/10/2021:

- A05 Percorso Cavidotto di Connessione alla Rete su Base Catastale;
- A14 Allegati Tecnici al Piano Particellare di Esproprio 1 di 2;
- A15.1 Allegati Tecnici al Piano Particellare di Esproprio 2 di 2;
- A15.2 Allegati Tecnici al Piano Particellare di Esproprio 2 di 2;
- A15.3 Allegati Tecnici al Piano Particellare di Esproprio 2 di 2;
- A15.4 Allegati Tecnici al Piano Particellare di Esproprio 2 di 2;
- A15.5 Allegati Tecnici al Piano Particellare di Esproprio 2 di 2;
- A15.6 Allegati Tecnici al Piano Particellare di Esproprio 2 di 2;
- A15.7 Allegati Tecnici al Piano Particellare di Esproprio 2 di 2;
- A15.8 Allegati Tecnici al Piano Particellare di Esproprio 2 di 2;
- A15.9 Allegati Tecnici al Piano Particellare di Esproprio 2 di 2;
- All.12 Relazione Studio di Inserimento Paesistico;
- E06 Schema Unifilare di Impianto;
- E08 Elettromeccanico di Sottostazione Utente;
- Elenco Elaborati;
- GRUPPO TERNA.P20210069264-08.09.2021;
- Piano Particellare di Esproprio;
- R02 Studio di Impatto Ambientale;
- R03 Relazione Paesaggistica;
- SE.B01 Planimetria Catastale 12'000 del Tracciato Elettrodotta 380kV REV09;
- SE.B02 Planimetria Catastale 12'000 del Tracciato con DPA Elettrodotta 380kV REV10;
- SE.B03 Inserimento Opera su Rilievo Topografico SEU Condivisa ed SE RTN 150kV REV09;
- SE.B04 Planimetria Elettromeccanica Stazione su CTR SEU Condivisa ed SE RTN 150kV REV10;
- SE.B05 Planimetria Elettromeccanica Stazione su Catastale SEU Condivisa ed SE RTN 150kV REV10;
- SE.B06 Planimetria Elettromeccanica Stazione SEU Condivisa ed SE RTN 150kV REV12;
- SE.B07 Sezioni Elettromeccaniche SEU Condivisa ed SE RTN 150kV REV09;
- SE.B08 Schema Unifilare SE RTN 150kV REV10;
- SE.B09 Inserimento Opera su Rilievo Topografico SE 380-150kV REV09;
- SE.B10 Planimetria Elettromeccanica Stazione su CTR SE 380-150kV Rev I I;
- SE.B11 Planimetria Elettromeccanica Stazione su Catastale SE 380-150kV Rev I I;
- SE.B12 Planimetria Elettromeccanica Stazione SE 380-150kV REV10;
- SE.B13 Sezione Elettromeccanica SE 380-150kV REV10;
- SE.B14 Schema Unifilare SE 380-150kV REV10;
- SE.B15 Planimetria Generale con Sezioni di Scavo REV10;
- SE.B16 Planimetria Catastale con Indicazione Area Potenzialmente Impegnata REV10;
- SE.B17 Inquadramenti Ambientali Piani Regionali REV09;
- SE.B18 Inquadramenti Territoriali REV09;
- SE.B19 Inquadramenti Ambientali Difesa del Suolo REV09;
- SE.B20 Profilo Planoaltimetrico dei Raccordi Rev I 2;
- SE.B21 Tavole Campi Elettrici e Magnetici Elettrodotta e Cavidotta Rev I I;
- SE.B22 Piante, Prospetti e Sezione Edificio Integrato SE Rev I I;
- SE.B23 Piante, Prospetti e Sezione Edificio Consegn MT Rev I I;
- SE.B24 Piante, Prospetti e Sezione Edificio Blindato Rev I I;
- SE.B25 Gestione Acque Meteoriche e di Dilavamento SE RTN 380-150 kV REV12;

- SE.R01 Relazione Tecnica Rev I I;
- SE.R02 Relazione Geologica SE RTN 150kV e SE RTN 380-150kV REV10;
- SE.R03 Relazione Terre e Rocce da Scavo Rev I I;
- SE.R04 Relazione Archeologica Rev I I.

Acquisite con prot. n. 1057702 del 20/12/2021:

- Celleno Fg 12 P26;
- Celleno Fg 12 P29;
- Celleno Fg 12 P64;
- Celleno Fg 12 P77;
- Celleno Fg 12 P83;
- Celleno Fg 12 P85;
- Celleno Fg 12 P95;
- Celleno Fg 18 P5;
- Celleno Fg 18 P6;
- Celleno Fg 18 P46;
- Celleno Fg 18 P48;
- Celleno Fg 18 PI01;
- Celleno Fg 18 PI02;
- Celleno Fg 18 PI75;
- Celleno Fg 18 PI79;
- Celleno Fg 18 PI86;
- Celleno Fg 18 P204;
- Celleno Fg 19 P3;
- Celleno Fg 19 P7;
- Celleno Fg 19 PI00;
- Celleno Fg 19 PI14;
- Dichiarazione sostitutiva marca da bollo;
- Fg. I P.IIa 22;
- Fg. I P.IIa 23;
- Fg. I P.IIa 143;
- Fg. I P.IIa 166;
- Fg.8 P.IIa 15;
- Fg.8 P.IIa 17;
- Fg.8 P.IIa 22;
- Fg.9 P.IIa 23;
- Fg.9 P.IIa 24;
- Fg.9 P.IIa 30;
- Fg.9 P.IIa 31;
- Fg.9 P.IIa 33;
- Fg.9 P.IIa 34;
- Fg.9 P.IIa 35;
- Fg.9 P.IIa 36;
- Fg.9 P.IIa 40;
- Fg.9 P.IIa 53;
- Fg.9 P.IIa 54;
- Fg.9 P.IIa 55;
- Fg.9 P.IIa 56;
- Fg.9 P.IIa 57;
- Fg.9 P.IIa 62;
- Fg.9 P.IIa 63;
- Fg.9 P.IIa 65;
- Fg.10 P.IIa 55 I;
- Fg.10 P.IIa 553;

- Fg.10 P.IIa 555;
- Fg.10 P.IIa 557;
- Fg.10 P.IIa 559;
- Fg.10 P.IIa 561;
- Fg.10 P.IIa 563;
- Fg.10 P.IIa 566;
- Fg.10 P.IIa 570;
- Fg.10 P.IIa 572;
- Fg.16 P.IIa 103;
- Fg.16 P.IIa 108;
- Fg.16 P.IIa 111;
- Fg.16 P.IIa 117;
- Fg.16 P.IIa 120;
- Fg.16 P.IIa 123;
- Fg.16 P.IIa 126;
- Fg.16 P.IIa 129;
- Fg.16 P.IIa 131;
- Fg.16 P.IIa 134;
- Fg.16 P.IIa 137;
- Fg.16 P.IIa 139;
- Fg.32 P.IIa 9;
- Fg.32 P.IIa 161;
- Fg.32 P.IIa 164;
- Fg.32 P.IIa 169;
- Fg.32 P.IIa 177;
- Fg.32 P.IIa 179;
- Fg.47 P.IIa 7;
- Fg.47 P.IIa 8;
- Fg.47 P.IIa 184;
- Fg.47 P.IIa 190;
- Fg.47 P.IIa 204;
- Fg.56 P.IIa 21;
- Fg.56 P.IIa 62;
- Fg.56 P.IIa 63;
- Fg.56 P.IIa 64;
- Fg.56 P.IIa 66;
- Fg.56 P.IIa 67;
- Fg.56 P.IIa 80;
- Fg.56 P.IIa 82;
- Fg.56 P.IIa 86;
- Fg.56 P.IIa 93;
- Fg.56 P.IIa 94;
- Fg.56 P.IIa 96;
- Fg.56 P.IIa 98;
- Fg.56 P.IIa 128;
- Fg.56 P.IIa 129;
- Fg.57 P.IIa 42;
- Fg.57 P.IIa 43;
- Fg.57 P.IIa 44;
- Fg.57 P.IIa 67;
- Fg.57 P.IIa 68;
- Fg.57 P.IIa 69;
- Fg.57 P.IIa 109;
- Fg.57 P.IIa 114;
- Fg.57 P.IIa 135;

- Fg.58 P.IIa 84;
- Fg.58 P.IIa 97;
- Fg.58 P.IIa 100;
- Fg.58 P.IIa 101;
- Fg.58 P.IIa 102;
- Fg.58 P.IIa 103;
- Fg.58 P.IIa 104;
- Fg.58 P.IIa 105;
- Fg.58 P.IIa 106;
- Fg.58 P.IIa 108;
- Fg.58 P.IIa 116;
- Fg.58 P.IIa 117;
- Fg.58 P.IIa 118;
- Fg.58 P.IIa 119;
- Fg.58 P.IIa 247;
- Fg.58 P.IIa 365;
- Fg.59 P.IIa 288;
- Fg.59 P.IIa 413;
- Fg.59 P.IIa 524;
- Fg.59 P.IIa 525;
- Fg.59 P.IIa 590;
- Fg.70 P.IIa 4;
- Fg.70 P.IIa 107;
- Fg.70 P.IIa 147;
- Fg.71 P.IIa 23;
- Fg.71 P.IIa 26;
- Fg.71 P.IIa 27;
- Fg.71 P.IIa 29;
- Fg.71 P.IIa 30;
- Fg.71 P.IIa 31;
- Fg.71 P.IIa 88;
- Fg.71 P.IIa 89;
- Fg.71 P.IIa 181;
- Fg.71 P.IIa 191;
- Fg.71 P.IIa 239;
- Fg.71 P.IIa 249;
- Fg.72 P.IIa 1;
- Fg.72 P.IIa 3;
- Fg.72 P.IIa 4;
- Fg.72 P.IIa 5;
- Fg.72 P.IIa 6;
- Fg.72 P.IIa 7;
- Fg.72 P.IIa 8;
- Fg.72 P.IIa 9;
- Fg.72 P.IIa 10;
- Fg.72 P.IIa 11;
- Fg.72 P.IIa 12;
- Fg.72 P.IIa 14;
- Fg.72 P.IIa 15;
- Fg.72 P.IIa 25;
- Fg.72 P.IIa 31;
- Fg.72 P.IIa 210;
- Fg.72 P.IIa 235;
- Fg.72 P.IIa 251;
- Fg.72 P.IIa 254;

- Fg.72 P.IIa 256;
- Fg.73 P.IIa 1;
- Fg.73 P.IIa 4;
- Fg.73 P.IIa 14;
- Fg.73 P.IIa 19;
- Fg.73 P.IIa 20;
- Fg.73 P.IIa 51;
- Fg.73 P.IIa 62;
- Fg.73 P.IIa 66;
- Fg.73 P.IIa 76;
- Fg.73 P.IIa 77;
- Fg.73 P.IIa 80;
- Fg.73 P.IIa 87;
- Fg.73 P.IIa 136;
- Fg.73 P.IIa 151;
- Fg.73 P.IIa 153;
- Fg.73 P.IIa 154;
- Fg.73 P.IIa 195;
- Fg.73 P.IIa 239;
- Fg.73 P.IIa 240;
- Fg.73 P.IIa 261;
- Fg.73 P.IIa 302;
- Fg.73 P.IIa 306;
- Fg.73 P.IIa 313;
- Fg.73 P.IIa 361;
- Fg.73 P.IIa 362;
- Montefiascone Fg12 P 24;
- Montefiascone Fg12 P 27;
- Montefiascone Fg12 P 28;
- Montefiascone Fg12 P 38;
- Montefiascone Fg12 P 271;
- Montefiascone Fg12 P 272;
- Montefiascone Fg12 P 273;
- Montefiascone Fg12 P 421;
- Montefiascone Fg12 P 423;
- Montefiascone Fg12 P 447;
- Montefiascone Fg12 P 610;
- Montefiascone Fg12 P 728;
- Montefiascone Fg13 P 10;
- Montefiascone Fg13 P 20;
- Montefiascone Fg13 P 25;
- Montefiascone Fg13 P 26;
- Montefiascone Fg20 P 14;
- Montefiascone Fg20 P 19;
- Piano Particellare di esproprio MT AT;
- Piano Particellare di Esproprio AT AAT;
- Psaier Eugen Ausweis;
- PSR-MNF-Istanza apposizione vincolo preordinato all'esproprio;
- PSR-MNF-Istanza apposizione vincolo preordinato all'esproprio;
- PSR-MNF-PPE-Piano Particellare Esproprio;
- PSR-MNF-PPG-01-Parte MT AT;
- PSR-MNF-PPG-02-Parte AT AAT.

Acquisite con prot. n. 1069971 del 23/12/2021:

- ASSEVERAZIONE DI ESCLUSIONE DA ITER AUTORIZZATIVO ENAC;

- Aton 19 - Montefiascone Sole;
- C0IGVVI6 mod I domanda accessi occupazionidoc SP5;
- C0IGVVI6 mod I domanda accessi occupazionidoc SP18;
- C0IGVVI6 mod I domanda accessi occupazionidoc SP23;
- C0IGVVI6 mod I domanda accessi occupazionidoc SP127;
- C0IGVVI6 mod I domanda accessi occupazionidoc SP129;
- Datasheet modulo Longi 570 W;
- Montefiascone Sole - Presentazione progetto agrosolare;
- Provincia VT Oneri AU;
- PSR-MNF-LO-03-Layout di progetto su ortofoto rev01;
- PSR-MNF-LO-12-Analisi di intervisibilità rev02;
- PSR-MNF-NO UNMIG;
- PSR-MNF-SE.E21-Gestione acque meteoriche SE RTN 380 150 kV;
- PSR-MNF-SIA-Studio di impatto ambientale rev01;
- PSR-MNF-VT-01-Dettaglio percorso del cavidotto su SP129;
- PSR-MNF-VT-02-Dettaglio percorso del cavidotto su SP127, SP5, SP18;
- PSR-MNF-VT-03-Dettaglio percorso del cavidotto su SP23;
- Riscontro alla richiesta di integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D. Lgs. 152/06;
- Riscontro nota del Comune di Montefiascone - Riferimento progetto 022 2021.

Acquisite con prot. n. 0076013 del 26/01/2022:

- Allegato I - scheda riepilogativa attraversamenti;
- ATON 19 Srl Montefiascone Sole - Impegno fideiussione dismissione;
- Attestazione modalità posa in opera attraversamenti;
- Autorizzazione opere idrauliche sui corsi d'acqua;
- Dichiarazione impegno sottoscrizione disciplinare;
- Dichiarazione sostitutiva del richiedente antimafia;
- Dichiarazione sostitutiva del richiedente carichi pendenti;
- Proposta canone;
- Provincia VT Demanio Idrico oneri;
- Provincia VT Oneri vincolo idrogeologico;
- PSR-MNF-DM-01-Sinottico attraversamenti corsi d'acqua demaniali;
- PSR-MNF-DM-02-Planimetria attraversamenti corsi d'acqua demaniali;
- PSR-MNF-DM-RT-Relazione tecnica attraversamenti corsi d'acqua demaniali;
- PSR-MNF-LO-09-INQUADRAMENTO PAI E VINC. IDRO. CARTA GEOLOGICA;
- PSR-MNF-LO-12-Analisi di intervisibilità rev02;
- PSR-MNF-VIDR-Relazione Tecnica Vincolo Idrogeologico;
- Regione Lazio Demanio Idrico oneri BURL;
- Scheda notizie.

Acquisite con prot. n. 0220085 del 04/03/2022:

- Risposta nota del Comune di Montefiascone del 28.01.2022

Acquisite con prot. n. 0224703 del 07/03/2022:

- Trasmissione integrazioni Montefiascone post I CdS bis - Aton 19 progetto 022 2021
- Relazione progetto agri-voltaico
- PSR-MNF-CMED-Computo metrico dismissione rev01
- ricevuta protocollo AT
- ricevuta protocollo reti in fibra ottica
- Attestazione di conformità
- Dichiarazione a corredo
- Lettera di trasmissione documentazione
- PSR-MNF-IE-MT-Tracciato linee MT
- ricevuta protocollo MT

- PSR-MNF-LO-13-Layout di cumulo rev01

Acquisite con prot. n. 0263334 del 16/03/2022:

- Dichiarazione sostitutiva marca da bollo
- PSR-MNF-Istanza apposizione vincolo preordinato all'esproprio
- Piano Particellare di Esproprio AT AAT
- PSR-MNF-PPG-02-Parte AT AAT
- Visure comune di Viterbo (81)
- Visure comune di vitorchiano (4)
- Piano Particellare di esproprio MT AT rev1
- PSR-MNF-PPE-Piano Particellare Esproprio rev2
- PSR-MNF-PPG-01-Parte MT AT rev1
- Visure comune di Celleno (21)
- Visure comune di Montefiascone (18)
- Visure comune di viterbo (77)

Acquisite con prot. n. 0350024 del 07/04/2022:

- PSR-MNF-SIA-Studio di impatto ambientale rev02
- PSR-MNF-DTI-Dati tecnici impianto rev01
- PSR-MNF-IE.01-Schema elettrico unifilare dell'impianto FV rev01
- PSR-MNF-RGI-Relazione generale illustrativa rev01
- PSR-MNF-RTE-Relazione tecnica elettrica rev01
- PSR-MNF-CMD-Computo metrico dismissione
- PSR-MNF-Consumi idrici
- PSR-MNF-RFO-Relazione tecnica rete in fibra ottica
- PSR-MNF-RTN.1-Relazione tecnica cavidotti in AT
- 07 Dichiarazione DImpegno 3 classe 150kV
- All 17 DLgs 259 2003
- MISE Oneri istruttori
- NO MISE
- PSR-MNF-EI.4-Inquadramento territoriale opere di connessione alla RTN
- PSR-MNF-IE-FO-Planimetria cavidotti in AT e fibra ottica
- PSR-MNF-IE-MISE-Planimetria cavidotti in AT
- PSR-MNF-EI.3-Schema unifilare di connessione alla rete RTN
- PSR-MNF-EI.4-Inquadramento territoriale opere di connessione alla RTN
- PSR-MNF-EI.5-Planimetria SEU su mappa catastale
- GRUPPO TERNA.P20220019533-07.03.2022 benessere
- PSR-MNF-EI.1-Relazione tecnica della stazione utente e connessione alla rete
- PSR-MNF-EI.2-Planimetria elettromeccanica della Stazione Utente
- PSR-MNF-Stralcio planimetrico richiesta spostamento linea aerea
- Richiesta spostamento linea aerea PEC e-distribuzione

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui i tecnici Andrea Bartolazzi nato a Roma il 12.1.67 iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Provincia di Roma e MASSIMO FORDINI SONNI nato a CELLENO il 21-03-1965, iscritto all'Ordine degli Architetti di Viterbo e Provincia con il n.288, hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

PREMESSA

Come evidenziato nel SIA *"il presente Studio di Impatto Ambientale riguarda la realizzazione di una*

centrale per la produzione di energia da fonte rinnovabile (sole) tramite l'impiego di tecnologia fotovoltaica. La realizzazione dell'opera prevede l'utilizzo di moduli in silicio monocristallino installati a terra su strutture di ancoraggio e supporto di tipo fisso e tracker. Soggetto Responsabile è la Società ATON 19 S.r.l. da anni specializzata nello sviluppo di progetti per la produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili, con sede a Trento (TN). L'impianto in progetto comporta un significativo contributo alla produzione di energie rinnovabili e prevede la totale cessione dell'energia, secondo le vigenti norme, a Terna S.p.A., proprietaria della rete elettrica di trasmissione nazionale RTN. Il sito ove si prevede di realizzare l'impianto fotovoltaico denominato "MONTEFIASCONE SOLE" è localizzato nella Regione Lazio, in provincia di Viterbo, all'interno dei territori comunali di Montefiascone e di Viterbo (rappresentato con un cerchio giallo in Figura 1). L'area prevista per la realizzazione dell'impianto (e di tutte le opere necessarie alla connessione alla rete elettrica RTN e delle infrastrutture per la riduzione di energia elettrica), è situata a circa 3 km in linea d'aria a Nord del Comune di Montefiascone (VT) e a circa 5 km ad Est dal Lago di Bolsena. Inoltre, l'impianto dista, su percorso stradale, circa 14,5 km dalla futura Sottostazione della soc. "Terna" SE RTN 150 kV da realizzarsi nel Comune di Viterbo (collegata mediante cavidotto in AT alla stazione SE RTN 380/150 kV da realizzarsi nell'adiacente Comune di Vitorchiano). Adiacente alla SE RTN 150 kV, verrà realizzata, su un apposito terreno, la Stazione Utente di Trasformazione Utente MT/AT la quale si collegherà mediante un cavidotto interrato in AT a 150 kV alla Sottostazione SE RTN 150 kV. I terreni su cui l'impianto verrà installato sono censiti al Catasto Terreni del Comune di Viterbo (VT) al Foglio 6, p.lle 112/3/4/161/163, mentre al Catasto Terreni del Comune di Montefiascone (VT) risultano al Foglio 5, p.lle 28/48/52/205/206 – Foglio 11, p.lle 88/240 – Foglio 12, p.la 293. La nuova stazione elettrica di Terna in progetto, in località Grotte Santo Stefano-Piscinale, è frazionata in due aree nei comuni di Viterbo e Vitorchiano, che si collegano con un elettrodotto interrato in AT lungo 4 km. L'allaccio alla rete nazionale si effettua interrompendo una catenaria della linea RTN 380 Roma nord-Pian della Speranza e inserendo due nuovi tralicci nel Comune di Vitorchiano. Il progetto delle nuove stazioni elettriche di TERNA e delle opere di connessione è stato autorizzato con Determinazione della Regione Lazio PAUR n°G13900 del 12.11.2021 - 098-2019 e validato da TERNA".

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Piano Regolatore Generale

Come evidenziato nel SIA "l'area occupata dall'impianto fotovoltaico in oggetto è inclusa all'interno di una zona individuata dal Piano Regolatore Generale di Montefiascone (VT) ai sensi dell'art. 35 come Zona E – Zona Agricola".

Come evidenziato nel SIA "la parte ricadente all'interno del territorio normato dal **Piano Regolatore Generale di Viterbo (VT)** – giusta Deliberazione del Consiglio Comunale n.99 del 18/04/1974 (con integrazioni introdotte a seguito della deliberazione C.C. n.76 del 27/11/1975 e con Deliberazione n. 3068 del 10/7/1979 di approvazione da parte della Regione Lazio) ai sensi dell'art. 11 è inserita in ZONA E – ZONA AGRICOLA".

PTPR

Come evidenziato nel SIA "nelle tavole di progetto che riporta del PTPR "Beni Paesaggistici", si evince che l'area di progetto è attualmente libera da vincoli paesaggistici. Dato che le perimetrazioni riportate nelle Tavole B "Beni Paesaggistici" individuano le parti del territorio in cui le norme del PTPR hanno natura prescrittiva, sull'area di progetto le norme e le prescrizioni riportate nella Tavola A "paesaggio agrario di valore", nella Tavola C e nella Tavola D non risultano vincolanti, in quanto l'impianto è stato progettato completamente al di fuori delle fasce di rispetto imposte dalle norme. Dall'esame delle carte aggiornate del PTPR, sull'area dove insiste il progetto di realizzazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto, non sono emersi tracciati insediativi storici. La tessitura dei fondi agricoli che caratterizzano l'area in oggetto, evidenzia come le poche tracce di reticolo viario interno siano estremamente recenti e, soprattutto, sia una conseguenza, ad oggi consolidata, della destinazione d'uso dei terreni e delle colture che su di essi hanno insistito nel corso degli ultimi decenni".

Piano di Tutela delle Acque (PTAR) della Regione Lazio

Come evidenziato nel SIA “*le aree interessate dagli interventi in progetto sono esterne a tutte le zone di protezione e tutela ambientale*”.

Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) Distretto Idrografico Appennino Centrale

Come evidenziato nel SIA “*l’area individuata per la realizzazione del progetto in esame non interferisce con alcuna area classificata dal PGRA come pericolosa dal punto di vista idraulico. Data l’assenza di interferenze con le aree individuate dal Piano, è possibile affermare che dal punto di vista della pericolosità/rischio idraulici da PGRA, non sussistono criticità legate alla realizzazione del progetto in esame*”.

Piano d’Assetto Idrogeologico (PAI) dell’Autorità dei Bacini Regionali del Lazio

Come evidenziato nel SIA “*tutte le opere in progetto sono esterne ad aree di pericolo, di attenzione e rischio frana e inondazione rappresentate in carta*”.

vincolo idrogeologico

La provincia di Viterbo, ente competente, ha espresso parere positivo con prescrizioni in sede di conferenza dei servizi.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Caratteri del progetto

Come evidenziato nel SIA “*il progetto prevede la costruzione di un nuovo impianto fotovoltaico ubicato nei Comuni di Montefiascone e Viterbo (VT), e, come già detto, verrà realizzato con:*

- *strutture fisse con potenza complessiva di circa 14,8 MWp*
- *strutture ad inseguimento solare monoassiale con una potenza complessiva di 23,2 MWp.*

L’impianto sarà composto da circa 66.672 moduli fotovoltaici monocristallini totali per una potenza complessiva di 38,0 MWp. Il campo fotovoltaico verrà realizzato su tre aree, Area A e B a Nord, Area C a Sud.

- *Area A: corrispondente alla parte dell’impianto posta a Nord progettata con i moduli su strutture ad inseguimento solare monoassiale, composto da 35.904 moduli;*
- *Area B: corrispondente alla parte dell’impianto intermedia progettata con i moduli su strutture ad inseguimento solare monoassiale, composto da 4.872 moduli;*
- *Area C: corrispondente alla parte dell’impianto posta a Sud progettata con i moduli su strutture fisse, composto da 25.896 moduli.*

L’articolazione del terreno ha imposto la distribuzione dei pannelli nelle aree maggiormente pianeggianti poste a ridosso degli scoli naturali dell’intero comparto territoriale e da questi adeguatamente distanziati. La posizione della recinzione sarà arretrata di almeno 5 m rispetto al confine catastale con altri proprietari: questo spazio serve ad alloggiare la piantumazione di una serie di piante arboreo – arbustive, tipiche della macchia mediterranea, con funzione schermante. I pannelli sono previsti a distacco effettivo minimo di metri 5 dalla recinzione; lo spazio tra una fila di moduli e l’altra è stata opportunamente progettata per evitare ombreggiamenti e per favorire i percorsi di controllo e manutenzione. La superficie complessiva captante dell’impianto è di circa 161.547 metri quadrati (57.322 mq moduli fissi + 104.225 mq tracker) rispetto ad una superficie territoriale disponibile di 662.127 mq. Considerate anche le dimensioni delle cabine elettriche, si ottiene un indice di copertura dell’impianto fotovoltaico sulla superficie totale opzionata, pari a circa il 24,4%”.

Come evidenziato nel SIA “*è prevista inoltre la realizzazione dei seguenti sistemi elettrici*”:

- *N. I cabina di smistamento CSMI,*

- N. 1 cabina di smistamento e consegna CSM2,
- N. 1 cabina control room,
- N. 8 cabine inverter-trasformazione,

Come evidenziato nel SIA “l’energia prodotta dall’impianto sarà veicolata in uscita dalla CSM2 fino alla stazione utente MT/AT, mediante un cavidotto MT interrato a 30 kV, con percorso principalmente su strade. Quest’ultima sarà connessa alla sottostazione SE RTN 150 kV di proprietà di Terna SpA, da realizzarsi in località Grotte Santo Stefano (Comune di Viterbo), che a sua volta sarà connessa alla SE RTN 380/150 kV da realizzarsi nell’adiacente Comune di Vitorchiano ed attraverso la quale verrà immessa l’energia prodotta sulla Rete di Trasmissione Nazionale”.

Come evidenziato nel SIA “l’impianto sarà dotato di viabilità interna e perimetrale, accessi carrabili, recinzione perimetrale, sistema di illuminazione e videosorveglianza. Gli accessi carrabili saranno costituiti da cancelli a due ante in pannellature metalliche, larghi 6 m e montati su pali in acciaio fissati al suolo con plinti di fondazione in cls armato collegati da cordolo. La recinzione perimetrale sarà realizzata con rete in acciaio zincato plastificata verde alta 2 m, collegata a pali di ferro 2,4 m infissi direttamente nel suolo per una profondità di 60 cm. Verrà posta in opera recinzione del tipo “orsogrill” solamente per le parti di impianto denominate “sensibili” ovvero per delimitare le cabine. Per consentire il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia saranno realizzati dei passaggi di dimensioni 20 x 100 cm ogni 100 m di recinzione. La viabilità perimetrale sarà larga 5 m, quella interna avrà dimensioni variabili dai 4 ai 5 metri lineari; entrambe i tipi di viabilità saranno realizzate in battuto e ghiaia (materiale inerte di cava a diversa granulometria). Il sistema di illuminazione e videosorveglianza sarà montato su pali in acciaio zincato fissati al suolo con plinto di fondazione in cls armato. I pali avranno una altezza massima di 4 m, saranno dislocati ogni 40 m di recinzione e su di essi saranno montati i corpi illuminanti (che si attiveranno in caso di allarme/intrusione) e le videocamere del sistema di sorveglianza”.

Cavidotti

Come evidenziato nel SIA “i cavidotti interni e di collegamento dell’impianto saranno realizzati completamente interrati. I cavidotti BT prevedono delle sezioni di scavo per l’alloggiamento di 90 cm di profondità massima per 70 cm di larghezza massima. I cavidotti MT interni all’impianto prevedono delle sezioni di scavo per l’alloggiamento di 80 cm di profondità per 60 cm di larghezza minima. I cavidotti MT esterni all’impianto prevedono delle sezioni di scavo per l’alloggiamento di 120 cm di profondità per 70 cm di larghezza minima. I cavidotti AT esterni all’impianto prevedono delle sezioni di scavo per l’alloggiamento di 170 cm di profondità per 80 cm di larghezza minima”.

Come evidenziato nel SIA “i cavidotti esterni all’impianto, saranno posati per la maggior parte del percorso in corrispondenza della viabilità esistente, che risulta essere sterrata ed in parte asfaltata (viabilità provinciale, comunale, consorziale e vicinale). La posa avverrà, fin quando possibile, in affiancamento nella banchina stradale, e si interesserà la sede stradale solo ove non sia disponibile uno spazio di banchina. Inoltre, lungo tutto il percorso dall’impianto FV fino alla sottostazione RTN, si prevedono alcuni attraversamenti di fossi o corsi d’acqua (cfr PSR-MNF-IE.16), per i cui attraversamenti è possibile adottare sia la tecnica della trivellazione orizzontale controllata (TOC) con il cavo in sub alveo che la posa del cavo entro canaline metalliche ancorate alle strutture laterali del ponte”.

Alternative di Localizzazione

Come evidenziato nel SIA “la Società Aton 19 Srl ha condotto un’attività preliminare di scouting volta ad individuare nella Regione Lazio dei siti idonei ad ospitare impianti come quello in progetto. Il sito è stato individuato sulla base dei seguenti criteri che sono stati ritenuti essenziali per la realizzazione dell’impianto in progetto:

- area con destinazione d’uso di tipo agricolo;

- *viabilità di accesso al sito adatta al transito dei mezzi;*
- *area localizzata a idonea distanza da nuclei abitati;*
- *area libera da vincoli paesaggistici ed ambientali di varia natura in conformità ai criteri localizzativi prescelti;*

L'area dell'Impianto individuata nei Comuni di Montefiascone e Viterbo, rispetto ad altre aree valutate, ha le seguenti caratteristiche principali:

- *zona a destinazione agricola prevista dalla zonizzazione del Piano Regolatore vigente in entrambi i comuni;*
- *è servita dalla viabilità esistente e da quella in progetto, idonea al transito dei mezzi, che verrà completata dalla viabilità di collegamento a servizio dell'impianto;*
- *è inserita in un contesto a ridotta urbanizzazione residenziale, perlopiù caratterizzata da volumi a destinazione agricola; le poche abitazioni presenti nelle aree circostanti sono collocate all'interno di comparti vegetazionali fortemente sviluppati, tanto da rendere quasi invisibile sia le stesse costruzioni che il nuovo nascente impianto;*
- *non è interessata da vincoli considerati escludenti relativi a questo tipo di intervento;*
- *è un'area fortemente sfruttata dal punto di vista agricolo e, pertanto, si rivela come un'area ormai priva di valenza naturale dal punto di vista paesaggistico e vegetazionale.*

Nella valutazione delle eventuali alternative e nella scelta del sito ottimale per la localizzazione del presente impianto fotovoltaico è stato analizzato l'intero territorio comunale sia di Montefiascone che della parte settentrionale del territorio comunale del capoluogo di provincia; a valle di quest'analisi, non sono emersi altri siti possibili, soprattutto per la particolare collocazione geografica di quello prescelto, lontano da attrattori e/o valenze archeologiche/architettoniche/vegetazionali di pregio e, soprattutto, per la particolarità morfologica che ne consente un'ottimale mitigazione rispetto al contesto territoriale di riferimento. Sulla base di tali valutazioni, l'area in esame risulta essere la più adatta ad ospitare un impianto con caratteristiche dimensionali e di potenziale come quello in oggetto. Le altre aree nella zona non possono ospitare impianti di grandi dimensioni, considerate le particolari condizioni geomorfologiche e vista la lontananza da linee di Alta Tensione, che richiederebbero la costruzione di lunghi elettrodotti, oppure sono più vicine ad abitazioni e centri abitati motivo per cui l'impatto visivo sarebbe più gravoso. Sono state prese in considerazione anche ipotesi alternative rispetto al layout di impianto, ovvero al numero di pannelli da porre in essere; sono state scartate altre soluzioni (tipo aumento dei sottocampi) in quanto si avrebbe avuto un maggiore impatto ambientale e visivo dovuto alla realizzazione di maggiori infrastrutture (più strade di accesso e/o cabine e/o accessi e recinzioni). La soluzione scelta consente pertanto di massimizzare l'efficienza dell'impianto, contenendo i costi di realizzazione e di minimizzare l'impatto delle opere sul paesaggio. Il posizionamento, infatti, è stato determinato in modo da ottenere il massimo rendimento in termini di produzione energetica ed il minor impatto sul paesaggio circostante”.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

IMPATTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

Il paesaggio nel suo insieme

Come evidenziato nel SIA le caratteristiche del paesaggio “molto semplificato dove i rari campi coltivati rappresentano la quasi totalità delle aree rurali. Lo sfruttamento agricolo è infatti molto intenso e caratterizzato dalla presenza di alcuni insediamenti zootecnici in cui gli ovini e bovini sono rappresentati da molti capi e soprattutto l'impianto proposto è inserito all'interno di un'area agricola fortemente desertificata. Per quanto riguarda il patrimonio storico-culturale, la Provincia di Viterbo dal punto di vista archeologico è punteggiata dalla presenza più o meno evidente ed importante degli Etruschi che in queste terre si sono insediati ed hanno prosperato per secoli.

Come evidenziato nel SIA “nel caso in esame l'impianto in progetto è molto defilato sia dalli centri/urbanoli, sia dalle rotte turistiche che dagli attrattori principali che connotano questa porzione di area. Le componenti artificiali del paesaggio, come ad esempio la viabilità rurale o i centri urbani, sono state realizzate

adottando lo stesso andamento ed utilizzando le differenze naturali di quota presenti all'interno delle aree che verranno occupate. Nel complesso, quindi, l'architettura del paesaggio è semplice, poco articolata e caratterizzata dallo sviluppo lineare dei suoi componenti essenziali”.

Come evidenziato nel SIA “l'analisi condotta permette di redigere le seguenti considerazioni:

- la zona nella quale verrà realizzato il parco fotovoltaico è dotata di una struttura paesaggistica fortemente eterogenea ed articolata che si traduce spesso in una banalizzazione del paesaggio naturale. Le cause sono indubbiamente di natura antropica ponendo le attività pastorali ed agricole succedutesi nel tempo come primaria fonte di impatto. L'area è caratterizzata dalla presenza di infrastrutture per la produzione di trasporto dell'elettricità, oltre a rilevanti realtà in dismissione connesse ad attività agricole ormai abbandonate;
- l'area su cui verrà realizzato l'impianto fotovoltaico in oggetto riveste un ruolo “praticamente nullo” dal punto di vista del patrimonio storico - archeologico vista la totale assenza di siti all'interno dell'area di posizionamento;
- la frequentazione paesaggistica dell'area sottoposta ad indagine appare chiaramente differente a livello di area locale e di area vasta, ed a questo si accompagna una differente percezione visiva del paesaggio. Nel primo caso l'utenza coinvolta è soprattutto quella legata alla diretta utilizzazione e sfruttamento del territorio per diversi fini (agricoltura, pastorizia, ecc.). Nel secondo caso si tratta di una utenza alquanto eterogenea essendo caratterizzata da frequentatori sia regolari (abitanti, lavoratori, ecc.) che irregolari (di passaggio verso altre località) e per la quale la percezione visiva nei confronti dell'impianto potrebbe risultare assai inferiore rispetto ai primi, anche e soprattutto in considerazione del fatto che la strada che divide in due l'impianto fotovoltaico è una strada a bassa percorrenza in quanto frequentata quasi esclusivamente da soggetti coinvolti direttamente nella gestione dei fondi agricoli ivi presenti”.

Come evidenziato nel SIA “l'intrusione visiva delle opere in progetto rimane confinata in virtù della altezza contenuta (inferiore ai 3 m) delle strutture. La sistemazione a verde della recinzione perimetrale e l'utilizzo di rivestimenti e colori locali per le strutture edificate (cabine) costituiscono delle valide mitigazioni del basso impatto visivo dell'opera. Le mitigazioni all'impatto visivo previste nel progetto proposto consistono essenzialmente nella schermatura della recinzione perimetrale con rampicanti autoctoni e di essenze arboree e arbustive autoctone, in modo da creare un gradiente vegetale che ben si inserisca con la realtà dei luoghi. La mitigazione dell'impatto visivo verrà attuata mediante tre distinti interventi volti a ridurre l'impronta percettiva dell'impianto dalle visuali di area locale:

- per creare un maggiore distacco tra l'impianto fotovoltaico vero e proprio e la recinzione perimetrale (primo oggetto che si pone alla vista del generico osservatore), la viabilità perimetrale interna sarà allargata a 5 m;
- per creare un effetto schermante, sulla rete di recinzione sarà impiantato un rampicante sempreverde che garantisca una uniforme copertura verticale;
- sui lati del lotto, la schermatura sarà completata con l'impianto di alberature ed arbusti autoctoni di medio fusto per una fascia di larghezza minima 15 m. A tal fine, la recinzione è stata arretrata di almeno 5 m rispetto al confine reale delle singole proprietà. La creazione di questo gradiente vegetazionale seguirà uno schema che preveda la compresenza di specie e individui di varie età e altezza. Tutte le specie vegetali da impiegare, nonché le modalità di impianto e la manutenzione necessaria per il corretto attecchimento, grado di copertura vegetale e normale attività vegetativa sarà esplicitate sulle tavole di progetto. La scelta delle specie è effettuata secondo quanto indicato nella letteratura tecnica ufficiale circa la vegetazione potenziale della zona fitoclimatica. La struttura snella e “trasparente” della rete metallica prevista per la recinzione permette un efficace ricoprimento da parte dei rampicanti, che col tempo ne ricoprono la superficie, armonizzando la struttura col contesto agricolo circostante. Per le sue modalità costruttive, l'impianto non presenta rilevanti elevazioni fuori terra;
- le strutture di supporto dei pannelli non raggiungono, nella posizione di massima inclinazione del pannello, i 3 metri, e risulteranno quasi totalmente schermate dalla recinzione. Le strutture a sviluppo verticale maggiore sono le cabine di campo, dislocate in corrispondenza dei sottocampi fotovoltaici. In

ogni caso, quale misura di mitigazione e armonizzazione, avranno colorazioni tali da non creare contrasti con le caratteristiche del panorama e degli edificati limitrofi. La viabilità interna di servizio e accesso al campo sarà mantenuta inerbita ai lati e caratterizzata dalla presenza di pietrame di piccole dimensioni (macco o similare) nella carreggiata centrale, per non creare nuovi segni sul terreno”.

Emissioni acustiche

Come evidenziato nel SIA “nella fase di esercizio l’impianto non avrà di fatto emissioni rilevabili se non nell’immediato intorno delle cabine, che risultano precluse dall’accesso al pubblico e distanti e schermate da qualsiasi tipo di recettore. Pertanto, l’impatto derivante si ritiene trascurabile o nullo”.

Clima e microclima

Come evidenziato nel SIA “in climatologia per microclima si intende comunemente il clima dello strato di atmosfera a immediato contatto col terreno fino a circa 2 m di altezza, il più interessante per la vita umana e l’agricoltura, determinato dalla natura del suolo, dalle caratteristiche locali degli elementi topografici, dalla vegetazione e dall’esistenza di costruzioni e/o manufatti prossimi che portano a differenziazioni più o meno profonde ed estese nella temperatura, nell’umidità atmosferica e nella distribuzione del vento. In considerazione del fatto che i moduli fotovoltaici possono raggiungere temperature superficiali di picco di 60° - 70°C, nel presente paragrafo per impatto sul microclima si intende sostanzialmente la variazione del campo termico al disotto ed al disopra della superficie dei moduli fotovoltaici a seguito del surriscaldamento di questi ultimi durante le ore diurne. Preliminarmente occorre sottolineare che l’altezza max dei moduli dal suolo sia circa 3 m, nonché la disposizione mutua delle stringhe e le dimensioni di ognuna di esse non si ritiene che possano causare variazioni microclimatiche alterando la direzione e/o la potenza dei venti. Nell’ambito della letteratura scientifica di settore non sono infatti stati rinvenuti dati che supportino la tesi della modifica delle temperature dell’aria per effetto della presenza di moduli fotovoltaici. Al contrario, come argomentato negli studi di seguito riportati, si ritiene che non vi siano le condizioni perché si verifichi un tale fenomeno. Solitamente un generatore fotovoltaico presenta un’albedo effettivo inferiore rispetto a quello del solo suolo (0.27 contro 0.29) assorbendo quindi più calore. In considerazione però del fatto che il silicio ha la capacità di disperdere il calore acquisito in maniera molto più rapida rispetto al suolo o al calcestruzzo, è pertanto corretto affermare che per il sistema suolo-moduli non vi sarà alcun guadagno netto in calore. Il calore ceduto dai materiali da costruzione e dal suolo è funzione della loro massa e della quantità di calore assorbito. Tipicamente il calore assorbito durante il giorno viene quindi dissipato lentamente durante la notte, ma, se si hanno masse elevate come ad esempio edifici in calcestruzzo, pavimentazioni stradali in asfalto o ampi lotti di terreno, il corso di una sola notte potrebbe non essere sufficiente a dissipare tutto il calore assorbito incrementando così la temperatura netta del materiale. I moduli fotovoltaici, invece, sebbene possano raggiungere temperature di superficiali superiori a 50° C, sono molto sottili e leggeri e quindi, a parità di condizioni, pur assorbendo maggiori quantità di calore rispetto al suolo o al calcestruzzo, hanno la capacità di disperderlo in maniera estremamente rapida nel momento in cui cessa l’irraggiamento solare dopo il tramonto. L’energia termica generata dagli apparati elettrici di un parco fotovoltaico di grandi dimensioni può tranquillamente essere omessa nel computo del bilancio termico in quanto risulta essere ben 250 volte inferiore a quella generata dall’uso dell’elettricità in un ambiente urbano di pari estensione. Per quanto sin qui esposto, si può pertanto concludere che nell’area di installazione del presente parco fotovoltaico non vi sarà alcuna sensibile variazione di temperatura se non nell’immediato intorno dei moduli fotovoltaici durante il solo periodo diurno. Considerando inoltre che l’altezza dal suolo dei moduli fotovoltaici ha un maggiore effetto mitigatore su eventuali variazioni del campo termico, consentendo un maggior grado di ventilazione al disotto dei moduli e quindi anche una migliore dispersione dell’eventuale calore da questi generato”

Salute pubblica

Come evidenziato nel SIA *“la realizzazione e l’esercizio dell’impianto fotovoltaico non avranno impatti sulla salute pubblica, in quanto:*

- *l’impianto è distante da potenziali ricettori;*
- *non si utilizzano sostanze tossiche o cancerogene;*
- *non si utilizzano sostanze combustibili, deflagranti o esplosivi;*
- *non si utilizzano gas o non si utilizzano sostanze o materiali radioattivi;*
- *non ci sono emissioni in atmosfera, acustiche o elettromagnetiche”.*

Inquinamento luminoso

Come evidenziato nel SIA *“la minoritaria percentuale di luce solare che viene riflessa dalla superficie del modulo fotovoltaico, grazie alla densità ottica dell’aria è quindi destinata nel corto raggio ad essere ridirezionata, ma soprattutto convertita in energia termica. Ad oggi inoltre numerosi sono in Italia gli aeroporti che si stanno munendo o che hanno già da tempo sperimentato con successo estesi impianti fotovoltaici per soddisfare il loro fabbisogno energetico (es. Bari Palese: Aeroporto Karol Wojtyła; Roma: Aeroporto Leonardo da Vinci; Bolzano: Aeroporto Dolomiti ecc...) e da tali esperienze emerge che, indipendentemente dalle scelte progettuali, è del tutto accettabile l’entità del riflesso generato dalla presenza dei moduli fotovoltaici installati a terra o integrati al di sopra di padiglioni aeroportuali. In conclusione, in mancanza di una normativa specifica che regoli una tale problematica, nonché alla luce di quanto sin qui esposto e delle positive esperienze di un numero crescente di aeroporti italiani, si può ragionevolmente affermare che il fenomeno dell’abbagliamento visivo dovuto a moduli fotovoltaici nelle ore diurne è da ritenersi pressoché ininfluenza nel computo degli impatti conseguenti un tale intervento non rappresentando una fonte di disturbo per l’abitato e la viabilità prossimali nonché per i velivoli che dovessero sorvolare l’area di progetto. Per quanto esposto, l’impatto si ritiene trascurabile o non significativo. Lungo il perimetro del parco fotovoltaico, per questioni di sicurezza e protezione, verrà realizzato un impianto di illuminazione perimetrale, fissato oltre i paletti di sostegno della recinzione ad altezza di c.a. 4 (max) m da terra, con tecnologia a bassissimo consumo a LED. Il sistema sarà normalmente spento e si accenderà solo in caso di intrusione, verrà così ridotto al minimo l’inquinamento luminoso prodotto dall’impianto”.*

Come evidenziato nel SIA *“si prevede, inoltre, come misura di mitigazione di porre in essere nella parte superiore dei pannelli fotovoltaici delle fasce colorate tra ogni modulo, al fine di interrompere la continuità cromatica e annullare il cosiddetto “effetto acqua” o “effetto lago” che potrebbe confondere l’avifauna ed essere utilizzata come pista di atterraggio in sostituzione ai corpi d’acqua (fiumi o laghi)”.*

Emissioni in atmosfera

Come evidenziato nel SIA *“l’impianto fotovoltaico non genera emissioni in atmosfera, tutt’altro, la produzione di energia elettrica da fonte solare evita l’immissione in atmosfera di CO₂, se confrontata con un impianto alimentato a combustibili fossili di analoga potenza. Per produrre un chilowattora elettrico vengono infatti bruciati mediamente l’equivalente di 2,56 kWh sotto forma di combustibili fossili e di conseguenza emessi nell’aria circa 0,531 kg di anidride carbonica (fattore di emissione del mix elettrico italiano alla distribuzione). Si può dire quindi che ogni kWh prodotto dal sistema fotovoltaico evita l’emissione di 0,53 kg di anidride carbonica. Nessun contributo dalle emissioni in atmosfera derivanti dal traffico indotto, praticamente inesistente, legato solo ad interventi di manutenzione ordinaria del verde e straordinaria dell’impianto”.*

Radiazioni non ionizzanti

Come evidenziato nel SIA *“possibili sorgenti di radiazioni non ionizzanti sono costituite dalle linee elettriche rettilinee e dalla strumentazione presente all’interno della cabina, dove sono alloggiati inverter e trasformatori”.*

Emissioni idriche

Come evidenziato nel SIA “qualora si dovesse confermare la presenza fissa del custode nelle vicinanze dell’impianto, si provvederà ad attivare lo scarico mediante predisposizione di un apposito circuito di tubi e pozzetti a tenuta che convoglierà le acque nere in appositi collettori (serbatoi da vuotare periodicamente o fosse chiarificatrici tipo IMHOFF). Le acque meteoriche ad oggi, nell’area interessata dal nuovo impianto fotovoltaico, non necessitano di alcuna regimazione; tale situazione è giustificata dal fatto che la naturale permeabilità dei terreni superficiali fa sì che l’acqua nei primi spessori, vengano assorbiti da questi e naturalmente eliminati attraverso percolazione ed evapotraspirazione. Questa condizione resterà sostanzialmente invariata nello stato futuro, in quanto l’acqua piovana scorrerà lungo i pannelli per poi ricadere sul terreno alla base di questi. Si ritiene quindi non necessario intervenire con fossetti o canalizzazione che comporterebbero al contrario una modifica al deflusso naturale oggi esistente e che l’impianto non va a modificare. Sulle strade interne verranno realizzate delle cunette laterali di scolo al fine di un corretto convogliamento e dispersione sull’intera area delle stesse evitando in tal senso fenomeni di dilavamento del fondo stradale”.

Suolo e sottosuolo

Come evidenziato nel SIA “i pannelli saranno installati utilizzando pali infissi che penetreranno nel sottosuolo per profondità massime di 70/80 cm. La cabina BT/MT avrà fondazioni in cemento per la realizzazione delle quali sarà necessario effettuare uno scavo di profondità max di 1 m. Profondità analoghe saranno raggiunte per la posa dei cavidotti interrati. A parte il posizionamento di tali strutture, l’impianto non interferisce con la matrice suolo-sottosuolo, nemmeno ipotizzando condizioni accidentali. Per gli interventi di diserbo (localizzato) verranno utilizzati prodotti ecocompatibili. L’eventuale stoccaggio di prodotti utilizzati per la manutenzione, verrà effettuato all’interno dei locali chiusi della cabina, senza rischio di coinvolgimento del suolo”.

Come evidenziato nel SIA “la Società Proponente prevederà che le attività quali manutenzione e ricovero mezzi e attività varie di officina, nonché depositi di prodotti chimici o combustibili liquidi, siano effettuate in aree pavimentate e coperte, dotate di opportuna pendenza che convogli eventuali sversamenti in pozzetti ciechi a tenuta. Analogamente, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio dell’opera, sarà individuata un’adeguata area adibita ad operazioni di deposito temporaneo di rifiuti; gli stessi saranno raccolti in appositi contenitori consoni alla tipologia stessa di rifiuto e alle relative eventuali caratteristiche di pericolo”.

Come evidenziato nel SIA “l’attività di cantiere potrebbe comportare l’utilizzo di prodotti chimici sia per l’esecuzione delle attività direttamente connesse alla realizzazione dell’opera, opere di cantiere (acceleranti e ritardanti di presa, disarmanti, prodotti vernicianti), sia per le attività trasversali, attività di officina, manutenzione e pulizia mezzi d’opera (oli idraulici, sbloccanti, detergenti, prodotti vernicianti, ecc.). Come evidenziato nel SIA “prima di iniziare la fase di cantiere, al fine di minimizzare gli impatti, la Società Proponente si occuperà di:

- verificare l’elenco di tutti i prodotti chimici che si prevede di utilizzare;
- valutare le schede di sicurezza degli stessi e verificare che il loro utilizzo sia compatibile con i requisiti di sicurezza sul lavoro e di compatibilità con le componenti ambientali;
- valutare eventuali possibili alternative di prodotti caratterizzati da rischi più accettabili;
- in funzione delle frasi di rischio, delle caratteristiche chimico – fisiche del prodotto e delle modalità operative di utilizzo, individuare l’area più idonea al loro deposito (ad esempio in caso di prodotti che tendano a formare gas, evitare il deposito in zona soggetta a forte insolazione);
- nell’area di deposito, verificare con regolarità l’integrità dei contenitori e l’assenza di dispersioni. Inoltre, durante la movimentazione e manipolazione dei prodotti chimici, la Società Proponente si accerterà che:
 - si evitino percorsi accidentati per presenza di lavori di sistemazione stradale e/o scavi;
 - i contenitori siano integri e dotati di tappo di chiusura;

- *i mezzi di movimentazione siano idonei e/o dotati di pianale adeguatamente attrezzato;*
- *i contenitori siano accuratamente fissati ai veicoli in modo da non rischiare la caduta anche in caso di urto o frenata;*
- *si adotti una condotta di guida particolarmente attenta e con velocità commisurata al tipo di carico e alle condizioni di viabilità presenti in cantiere;*
- *si indossino, se previsti, gli idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI); gli imballi vuoti siano ritirati dai luoghi di lavorazione e trasportati nelle apposite aree di deposito temporaneo”.*

Approvvigionamento idrico e di materie prime

Come evidenziato nel SIA “l'utilizzo di acqua sarà limitato a quella necessaria per l'eventuale lavaggio dei pannelli fotovoltaici, lavaggio che sarà effettuato manualmente muovendosi lungo l'impianto con un mezzo di tipo agricolo con annessa una cisterna e l'occorrente per il lavaggio, che sarà effettuato solo con acqua. Durante la fase d'esercizio dell'impianto non è previsto l'approvvigionamento di materie prime, salvo quelle necessarie alla manutenzione straordinaria dell'impianto e ordinaria del prato permanente che verrà gestito con periodici sfalci e diserbi localizzati su piccole superfici in corrispondenza dei pali di appoggio a terra dei pannelli”.

Rifiuti prodotti

Come evidenziato nel SIA “gli unici rifiuti che saranno prodotti ordinariamente durante la fase d'esercizio dell'impianto fotovoltaico sono costituiti dagli sfalci provenienti dalla manutenzione del prato. Questi verranno avviati al compostaggio, interno, tramite un piccolo impianto posto dentro la stessa proprietà, o esterno, affidati ad aziende specializzate. Le quantità totali prodotte si prevedono esigue. In ogni caso, nell'area di cantiere saranno organizzati gli stoccaggi in modo da gestire i rifiuti separatamente per tipologia e pericolosità, in contenitori adeguati alle caratteristiche del rifiuto e separati dai rifiuti destinati al normale smaltimento. I rifiuti destinati al recupero saranno stoccati separatamente da quelli destinati allo smaltimento. Tutte le tipologie di rifiuto prodotte in cantiere saranno consegnate a ditte esterne, regolarmente autorizzate alle successive operazioni di trattamento (smaltimento e/o recupero) ai sensi della vigente normativa di settore. Per quanto riguarda il particolare codice CER 170504, riconducibile alle terre e rocce provenienti dallo scavo per il livellamento dell'area, si prevede di riutilizzarne la maggior parte per i rinterri previsti. Il terreno proveniente dagli scavi verrà riutilizzato in situ per la parte relativa alle operazioni di colmamento e reinterro delle aree depresse, al fine di ottenere una superficie livellata secondo le esigenze di installazione dei pannelli. Coerentemente con quanto disposto dall'art. 186 del correttivo al Codice Ambientale (D.Lgs. 4/08), il riutilizzo in loco di tale quantitativo di terre (per rinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati) verrà effettuato nel rispetto di alcune condizioni”.

Come evidenziato nel SIA “il collegamento avverrà presso la Sottostazione RTN di proprietà di Terna S.p.A., come indicato negli elaborati grafici allegati alla presente, attraverso la realizzazione di elettrodotto interrato tra il campo FV e la Stazione Utente di Trasformazione, e tra quest'ultima e la Sottostazione RTN. In virtù di quanto sopra i rifiuti che, seppur minimi, verranno prodotti esclusivamente durante le fasi di cantiere in quanto in fase di normale esercizio i processi non produrranno alcun tipo di rifiuto, verranno gestiti in ottemperanza a quanto previsto dalla PARTE QUARTA “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati” del D.lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 come modificato dall'art. 14 del D. LGS. n° 205 del 3 Dicembre 2010 e ss.mm.ii. In particolare, i rifiuti correttamente identificati e differenziati per tipologia omogenea verranno stoccati in area dedicata (deposito temporaneo) ed identificata con adeguata cartellonistica al riparo dagli agenti atmosferici nel rispetto delle relative norme tecniche di settore, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute”.

Traffico indotto

Come evidenziato nel SIA “il traffico indotto dalla presenza dell’impianto è praticamente inesistente, legato solo a interventi di manutenzione ordinaria del verde e straordinaria dell’impianto. Sulla scorta di quanto affermato nel paragrafo precedente, tenuto conto dell’entità dell’intervento, dell’ubicazione e delle tecniche costruttive previste, l’impatto può essere considerato temporaneo e arealmente limitato alla fase di cantiere”.

Emissioni elettromagnetiche

Come evidenziato nel SIA “l’emissione elettromagnetica da parte di una sorgente è dovuta a due proprietà fondamentali che emergono da studi effettuati da Oersted, Faraday ed Henry:

1. un campo elettrico variabile produce, in direzione perpendicolare a se stesso, un campo magnetico variabile;
2. un campo magnetico variabile produce, in direzione perpendicolare a se stesso, un campo elettrico variabile.

Le correnti elettriche generano campi magnetici statici e le leggi di Biot-Savart e Ampere consentono di calcolare il campo magnetico costante generato da una qualunque distribuzione di corrente. D’altro canto una variazione delle linee di forza del campo magnetico inducono una forza elettromotrice in un conduttore immerso nel campo magnetico stesso. Le equazioni di Maxwell sono un sistema di equazioni fondamentale nello studio dei fenomeni elettromagnetici: governano infatti l’evoluzione spaziale e temporale dei campi elettrici e magnetici. Una forma delle equazioni di Maxwell è quella integrale, che viene di seguito riportata nel caso macroscopico (n è il versore normale punto per punto alla superficie S): dove la prima equazione è meglio nota come legge di Gauss, la seconda come legge di Faraday, la quarta come legge di Ampere-Maxwell, mentre la terza è semplicemente l’assenza del monopolo magnetico. Per ricavare le equazioni di Maxwell in forma integrale dalla corrispondente forma locale, è necessario applicare il teorema di Green o il teorema della divergenza. Per quanto riguarda le linee elettriche, è importante chiarire che il campo elettrico prodotto dipende dalla tensione dei conduttori, mentre il campo magnetico dipende dalla corrente che percorre gli stessi. Nonostante l’intima correlazione tra campo elettrico e campo magnetico, nel caso di bassissime frequenze (ad esempio 50 Hz), poiché le grandezze variano in modo relativamente lento nel tempo, i campi possono essere trattati come fenomeni indipendenti. La grandezza appena citata, la frequenza, è definibile come il numero di cicli al secondo con cui variano (sinusoidale) la corrente elettrica e conseguentemente le altre grandezze; essa contraddistingue tutte le svariate applicazioni e caratterizza fortemente anche le interazioni con gli organismi viventi.

La tensione ai capi di un pannello solare è costante; quindi, dalle equazioni di Maxwell, si evince che:

- non c’è variazione né di campo B , né di campo E ;
- non esiste quindi corrente di spostamento generata da flussi elettrici variabili nel tempo;

quindi, in conclusione, un pannello solare non può generare un’onda elettromagnetica. Nel complesso non si ritiene vi sia necessità di attuare particolari interventi di mitigazione. Le condizioni ipotizzate nel calcolo riportato nella norma sono peggiori rispetto a quelle che saranno le reali condizioni degli impianti in progetto. Dalle considerazioni effettuate nei paragrafi precedenti, si può affermare che detti impianti rispettano i limiti fissati dal DM 29/05/2008 in quanto:

- per quanto riguarda i pannelli fotovoltaici, questi non producono emissioni elettromagnetiche;
- per quanto riguarda i cavidotti di collegamento alla RTN, le emissioni risultano inferiori ai limiti fissati dalla norma;
- per quanto riguarda le cabine di trasformazione, si ottiene un obiettivo di qualità inferiore all’obiettivo di qualità richiesto oltre i 10 m. Tenendo conto che non è prevista la presenza di persone per più di 4 ore, si può escludere pericolo per la salute pubblica.

Inoltre l’impianto in esame risulta situato in zona agricola e nelle vicinanze non sono presenti aree di gioco per l’infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenza di persone superiore a quattro ore. Sulla scorta di quanto affermato nel paragrafo precedente, tenuto conto dell’entità

dell'intervento, dell'ubicazione e delle tecniche costruttive previste, si ritiene di poter escludere interferenze negative tra le opere e la matrice ambientale in oggetto”.

Rischio di incidenti

Come evidenziato nel SIA “non è previsto alcun rischio di incidenti per sostanze e tecnologie utilizzate”.

Occupazione di suolo ed impatto visivo

Come evidenziato nel SIA “l'impianto si estenderà su una superficie di circa 66 ha, su terreno attualmente caratterizzato da attività silvopastorali e colture intensive. La situazione geomorfologica attuale non subirà modifiche sostanziali, infatti non è previsto, né necessario, un rimodellamento delle pendenze, e non verrà modificato il grado di permeabilità attuale, dal momento che non sono previsti interventi di pavimentazione e il terreno verrà lasciato a prato naturale. All'atto della dismissione dell'impianto (cfr PSR-MNF-PDR) potranno essere quindi ripristinate le condizioni attuali, essendo le strutture utilizzate completamente amovibili, è stata infatti scelta, per l'installazione dei pannelli, una soluzione con pali infissi, che potranno essere facilmente estratti dal suolo”.

Come evidenziato nel SIA “per quanto riguarda la visibilità dell'impianto, sia per la posizione dell'area, sia per le ridotte altezze dello stesso, risulta che l'impianto non sarà visibile dalle strade provinciali che circondano l'area (vd documentazione fotografica, allegata alla presente). Gli interventi di mitigazione visiva progettati tengono conto di tali visibilità e del contesto del paesaggio circostante. La recinzione che corre lungo il confine dell'impianto sarà affiancata dalla posa in opera di nuove essenze arboree e arbustive che andranno a formare un vero e proprio perimetro “boscato” che ben si inseriscono nel contesto circostante dove sono poco presenti gli elementi di caratterizzazione del paesaggio agrario.

Con la realizzazione del progetto verrebbe a costituirsi un nuovo ecosistema “antropizzato” immerso nella matrice ecosistema agricolo che non comporta un peggioramento dello stato ambientale dei luoghi in quanto:

1. il progetto non interferisce con il corridoio ecologico;
2. il progetto, nel suo insieme, prevede l'aumento della biodiversità nell'area andando a creare, al margine di un ecosistema agricolo intensamente coltivato e povero di elementi diffusi del paesaggio agrario e di biodiversità, un'area con vegetazione arborea, arbustiva e erbacea differenziata che costituisce nuovi habitat di nidificazione e di alimentazione per la fauna selvatica;
3. non si prevedono modificazioni della compagine vegetale dell'assetto fondiario, agricolo e colturale in quanto l'area risulta sgombra da vegetazione e per le alberature presenti non si prevedono assolutamente spianti;
4. verrà ridimensionato l'impatto sull'ambiente (aria, terreno e falda) dei trattamenti antiparassitari, dei diserbi e delle fertilizzazioni in quanto si passa da coltivazioni intensive irrigue, dotate di elevate esigenze idriche e in termini di input chimico, ad un prato permanente che verrà gestito con periodici sfalci e diserbi localizzati su piccole superfici in corrispondenza dei pali di appoggio a terra dei pannelli;
5. il progetto non prevede sbancamenti e movimenti di terra significativi tali da alterare l'attuale assetto morfologico del territorio e per ciò che riguarda l'assetto idrogeologico, l'area non subirà modifiche sostanziali considerando che:
 - a. saranno evitate le opere di impermeabilizzazione del sub strato quali l'asfaltatura;
 - b. sarà ripristinato l'andamento naturale del terreno alle condizioni precedenti all'intervento;
 - c. ove occorre saranno approntate opere di regolarizzazione del deflusso superficiale.
6. non vi saranno modificazioni dello skyline naturale in quanto l'area di progetto è pianeggiante; questo evita modificazioni di profili dei crinali; l'impianto peraltro per le sue peculiarità tecnico-progettuali non raggiunge altezze significative, max 2,70 metri dal piano di campagna, pertanto non vi sono interferenze rilevanti rispetto alla percezione del paesaggio sia nell'immediato intorno sia dai punti di percezione visiva dislocati sui crinali e sui lievi versanti che circondano l'area. Le opere avranno una bassissima incidenza rispetto alle visuali apprezzabili dalle principali percorrenze e rispetto ai

punti di osservazione più significativi”.

Impatto in fase di costruzione e sua mitigazione

Come evidenziato nel SIA “in fase di cantiere i possibili impatti sono collegati all’utilizzo di mezzi meccanici d’opera e di trasporto, alla produzione di rumore, polveri e vibrazioni. La fase di cantiere è comunque limitata nel tempo. In fase di cantiere si potrà verificare un temporaneo lieve peggioramento della qualità dell’aria a livello strettamente locale, dovuto ad un aumento delle polveri. L’attività di cantiere è limitata nel tempo (movimento terra circa 60 gg) oltre che circoscritta spazialmente, per cui il disturbo effettivo sarà essere sostanzialmente contenuto. Irrilevante è il contributo dovuto al movimento dei mezzi meccanici: la durata complessiva della fase di costruzione è stimata in pochi mesi con una bassa intensità di lavorazione”.

Impatto in fase di esercizio e sua mitigazione

Come evidenziato nel SIA “la fase di esercizio dell’impianto fotovoltaico comporterà unicamente emissioni di rumore limitatamente al funzionamento dei macchinari elettrici, progettati e realizzati nel rispetto dei più recenti standard normativi ed il cui alloggiamento è previsto all’interno di apposite cabine tali da attenuare ulteriormente il livello di pressione sonora in prossimità della sorgente stessa. Occorre inoltre considerare che tutte le strutture in progetto risultano inserite in un contesto rurale- agricolo all’interno del quale non risultano presenti nelle immediate vicinanze recettori sensibili o ambienti abitativi adibiti alla permanenza di persone. Analoghe considerazioni valgono per le opere di connessione alla RTN, anch’esse previste in un contesto agricolo all’interno del quale non risultano ubicati recettori sensibili. Allo stato attuale non risulta pertanto necessario prevedere l’impiego di misure di mitigazione: specifiche indagini verranno comunque effettuate a valle della messa in esercizio dell’impianto, al fine di valutare il rispetto dei valori limite applicabili. Gli unici impatti relativi a tale fase sono l’occupazione del suolo e le emissioni elettromagnetiche. In ogni caso questa occupazione avrà una durata di circa 30 anni dopo i quali il sito potrà tornare alle originali condizioni. L’impatto sulla fauna locale può verificarsi unitamente nella fase di cantiere, dove la rumorosità e la polverosità di alcune lavorazioni, oltre alla presenza di persone e mezzi, può causare un temporaneo disturbo che induce la fauna a evitare l’area. La durata del disturbo è limitata nel tempo, e dunque reversibile. Durante l’esercizio, lo spazio sotto i pannelli resta libero, fruibile e transitabile per animali anche di medie dimensioni. C’è comunque da aspettarsi che, visto l’ampio contesto rurale in cui si inserisce il progetto, lo spazio sotto i pannelli assuma una minore appetibilità, rispetto ai terreni limitrofi, come luogo per la predazione o la riproduzione, e tenda ad essere evitato”.

Impatto sull’ambiente socio-economico

Come evidenziato nel SIA “la realizzazione e la gestione ed esercizio dell’impianto fotovoltaico in progetto comporterà delle ricadute positive sul contesto occupazionale locale. Infatti, sia per le operazioni di cantiere che per quelle di manutenzione e gestione delle varie parti di impianto, è previsto di utilizzare in larga parte, compatibilmente con la reperibilità delle professionalità necessarie, risorse locali”.

Impatto visivo sulle componenti del paesaggio e sua mitigazione

Come evidenziato nel SIA “le opere di mitigazione e compensazione si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità pur nelle trasformazioni, affinché l’entità di tali impatti possa mantenersi al di sotto di determinate soglie di accettabilità ed al fine di garantire il rispetto delle condizioni che hanno reso il progetto accettabile dal punto di vista del suo impatto con l’ambiente. Le misure di mitigazione stabilite per questo intervento, sono misure volte a ridurre e contenere gli impatti ambientali previsti. Generalmente la valutazione delle misure di mitigazione più appropriate discende dalla contestuale valutazione dei risultati ottenuti nella quantificazione dell’impatto complessivo, con le considerazioni economiche, corrispondenti alle possibili opzioni delle misure di mitigazione stesse, nonché sulle ragioni di opportunità indotte dalla specifica caratterizzazione del sito in oggetto. La piantumazione di specie autoctone renderà meno estranea la presenza di strumentazioni

tecnologiche immerse nella semplicità del contesto. La scelta delle essenze per la mitigazione è stata finalizzata alla creazione di un continuum vegetazionale perfettamente integrato con le associazioni vegetali presenti e la gestione del verde garantirà il controllo dello sviluppo, limitandone la diffusione. È prevista la distribuzione degli individui nella parte perimetrale dell'area, si eviteranno piantumazioni all'interno dell'area per evitare probabili ombreggiamenti che andrebbero a ridurre la quantità di radiazione solare incidente sui pannelli, con ovvia riduzione dell'efficienza dell'impianto. Gli elementi costitutivi di una siepe concorrono a determinare un microecosistema che si differenzia dai campi circostanti coltivati non solo per ciò che riguarda gli elementi fisionomici ma anche per ciò che concerne la natura del suolo, il microclima e la presenza di un mondo animale complesso in cui quasi tutti i principali gruppi sono rappresentati dai piccoli invertebrati responsabili della formazione dell'humus determinante per la struttura del suolo, ad un gran numero di insetti, anfibi, rettili e mammiferi che costituiscono gli elementi di complesse reti alimentari. Le siepi inoltre forniscono cibo, rifugio e siti di riproduzione anche per un gran numero di uccelli stanziali e migratori. All'interno di queste nicchie ecologiche inoltre diversi organismi utili, in quanto predatori e parassiti di altri insetti dannosi alle colture come gli stessi pronubi chiamati anche impollinatori, svolgono buona parte del loro ciclo vitale. Considerando gli interventi di miglioramento ecosistemico dell'area previsti in progetto gli impatti sulla componente faunistica legati all'inserimento ambientale dell'impianto fotovoltaico possono considerarsi anche positivi; è notorio infatti che la fascia arborea di mitigazione perimetrale e la valorizzazione del manto erboso sottostante ai moduli fotovoltaici creano un "habitat" più attrattivo per la fauna ed avifauna".

Come evidenziato nel SIA "la tipologia di installazione e la banalità floristica e vegetazionale del sito rendono nullo l'impatto sulla vegetazione già pochi mesi dopo la completa realizzazione del campo fotovoltaico. Il progetto risulta compatibile con il contesto territoriale nel quale si colloca, in quanto non indurrà modificazioni tali da interferire sensibilmente con la struttura, la dinamica ed il funzionamento degli ecosistemi naturali e seminaturali, ed anzi, per certi versi, ne aumenterà la biodiversità e la probabilità di frequentazione da parte della fauna ed avifauna sia stanziale che migratoria, cercando altresì di agevolare il raggiungimento degli obiettivi posti dall'attuale governo regionale e nazionale, sull'uso e la diffusione delle energie rinnovabili, che stanno alla base delle politiche di controllo e di attenuazione dei cambiamenti climatici tutt'ora in corso. Sulla base dello studio elaborato, per le componenti biotiche di rilievo non sono ipotizzabili interferenze significative con le modificazioni indotte dalla realizzazione del progetto. Si escludono impatti sulla componente ecosistemi sia in fase di realizzazione che di esercizio. L'installazione non interferirà negativamente con le attività agricole svolte nell'area di inserimento. Le aree direttamente interessate dalle attività di realizzazione del parco fotovoltaico sono principalmente incolte, seminative o a pascolo con scarso reddito. Come già specificato la realizzazione degli interventi in progetto comporterà infatti vantaggi occupazionali diretti per la fase di cantiere dati dall'impiego diretto di manodopera nella fase di cantiere. Globalmente, l'impatto sul sistema socio-economico dell'area è da ritenersi positivo sia nella fase di realizzazione che nella fase di esercizio, in relazione alle ricadute occupazionali e sociali che il progetto comporta.

- **Fenomeno di abbagliamento e sua mitigazione:**
Si considera ininfluenza un fenomeno di abbagliamento vista l'inclinazione contenuta. Inoltre, i nuovi sviluppi tecnologici per la produzione delle celle fotovoltaiche, hanno diminuito ulteriormente la quantità di luce riflessa.
- **Variazione del campo termico e sua mitigazione:**
Ogni pannello fotovoltaico genera nel suo intorno un campo termico che può arrivare anche a temperature dell'ordine di 70°C. Per questo motivo è garantita una sufficiente circolazione d'aria al di sotto dei pannelli. In ogni caso, anche onde evitare l'autocombustione dello strato vegetativo sottostante l'impianto è stato previsto la stesura di una membrana sintetica.
- **Occupazione del suolo e sua mitigazione:**

L'intera opera andrà a sottrarre area di caccia per rapaci, d'altronde andrà a generare nuovo cover per roditori e mammiferi in genere propri di terreni agricoli. Dal punto di vista floristico non ci sarà assolutamente modifica dei tipi vegetazionali se non la sottrazione di terreno agricolo con conseguente riduzione di raccolto ad oggi assente data la conduzione a pascolo del fondo. L'opera inoltre non andrà ad intaccare la rete ecologica locale non andando a frammentare un ambiente scarsamente naturalizzato e quindi non modificando le dinamiche della biodiversità locale. Inoltre è stato tenuto conto dei seguenti fattori:

- a) distanza da fabbricati abitati;*
- b) orografia e morfologia del sito;*
- c) sfruttamento di percorsi e/o sentieri esistenti;*
- d) minimizzazione degli interventi sul suolo.*

L'impatto per sottrazione di suolo, quindi, viene considerato poco significativo in quanto, una volta posati i moduli, l'area sotto i pannelli resta libera e subisce un processo di rinaturalizzazione spontanea che porta in breve al ripristino del soprassuolo originario.

- *Impatto in fase di dismissione dell'impianto:*

In fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio ed i restanti rifiuti dovranno essere inviati in discarica autorizzata.

Questi punti se visti in relazione all'area geografica non creano danni rilevanti all'ambiente e tanto meno danneggiano o infastidiscono attività umane data la scarsissima densità della popolazione presente in questa zona. Il posizionamento strategico del parco lo rende minimamente impattante sulle biocenosi locali e sulla struttura ambientale di riferimento. È importante notificare che non verrà assolutamente modificato il reticolo di drenaggio locale. In ogni modo qualora sussistesse un impatto questo sarebbe limitato nel tempo ai 30 anni di minima esistenza del parco. Dopo tale periodo, per contratto, il parco può essere smantellato con ripristino delle condizioni naturali "iniziali". È da evidenziare come il layout dell'impianto, come da dati riportati nel progetto, sia stato predisposto in modo tale che i pannelli non si influenzino a vicenda e non subiscano danni da ostacoli "ombreggianti" avendo così una resa potenziale il più possibile ottimale. Tutto questo è per massimizzare al massimo il minimo prezzo pagato dall'ambiente per utilizzare questa fonte rinnovabile".

Analisi dell'impatto visivo (intervisibilità)

Come evidenziato nel SIA "come visibile dalle riprese fotografiche (punti di vista) la visuale delle aree di intervento da nord seppure non presenti alcuna valenza per "fruizione" e "funzione", dimostrano che l'impianto non sarà visibile sia per la presenza di vegetazione già in essere sia per le opere di mitigazione che sono state previste nel presente progetto. Il punto di vista ubicato al margine ovest rientra nel campo di visuale tra 500 m e 1,5 km, ovvero nella fascia in cui come detto sopra ci si aspetta che l'opera sia distinguibile e le scelte architettoniche apprezzabili. Il nuovo impianto fotovoltaico si collocherà in posizione retrostante rispetto alla vegetazione ed ai campi coltivati interposti. I punti di vista più ravvicinati, sebbene non significativi in termini di "fruizione" e "funzione", rivelano quanto atteso e sopra detto ovvero come l'integrazione del progetto (soprattutto dal punto di vista vegetazionale) nel contesto sia realizzata grazie all'aver fatto "entrare" nel progetto gli elementi connotativi del paesaggio circostante. L'impianto riflette ed ingloba esso stesso le principali tipicità proprie dell'area di studio".

CONCLUSIONI

PRESO ATTO della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

VALUTATO l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

CONSIDERATI gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

VALUTATO che il modesto impatto segnalato sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

PRESO ATTO dei contributi espressi dalle competenti Aree Regionali allegati, tra l'altro . quali atti endoprocedimentali al parere unico regionale protocollo n. 0401401 del/26 04/2022, dai quali trarre le prescrizioni disponibili in formato digitale al seguente link:
<https://regionelazio.box.com/v/VIA-022-2021>;

CONSIDERATO che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili e che nel 2018, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 8,6%; il dato è superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 per il 2016 (8,5%) ma inferiore sia alla previsione del DM 15 marzo 2012 "Burden Sharing" per il 2018 (9,9%) sia all'obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Inoltre, il Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021-2030 (PNEC), inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE, fissa al 2030 l'obiettivo del 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali ed una riduzione dei consumi energetici del 43%;

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo acquisito con prot. n. 0315120 del 30/03/2022, nel quale viene evidenziato che per l'intervento in oggetto non risulta necessaria l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04 e che lo stesso risulta ammissibile in riferimento alla classificazione urbanistica stabilita dal vigente strumento urbanistico in quanto gli impianti di produzione di energia elettrica possono essere ubicati anche in zone classificate agricole, zone che mantengono tale destinazione sia durante il periodo di funzionamento dell'impianto che quando lo stesso verrà rimosso, alla fine del ciclo produttivo;

PRESO ATTO del parere favorevole sulla Valutazione di incidenza della Direzione Regionale Ambiente - Area Protezione e Gestione della Biodiversità prot. n. 0512618 del 24/05/2022

PRESO ATTO del parere negativo del Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale espresso in sede di conferenza

CONSIDERATO che, come rilevato nell'ambito della Conferenza dei Servizi, in assenza di vincolo sulle aree di progetto il parere del Ministero della Cultura è da considerarsi non vincolante;

CONSIDERATA la modifica in riduzione, che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, per una potenza nominale definitiva di **38 MWp** a fronte dei 48,3 MWp richiesti con moduli da 570 Wp a fronte dei moduli 470 Wp originali, su una superficie recintata di **44 ha** invece dei 51 ha richiesti mentre la superficie catastale è di 66,2127 ha. La parte direttamente

interessata da pannelli è di 16,2 ha a fronte dei 21,3304 ha richiesti, occupati le cabine occupano 350 mq circa. Il progetto è diviso in tre lotti il lotto A più a nord di 24,5 ha il lotto B di 3,5 ha e il lotto C a sud di 15,8. Il percorso del cavidotto in MT, interrato su strada è lungo 14,5 km circa e collega l'impianto dalla cabina di smistamento dall'interno del campo alla cabina TERNA di nuova costruzione nel comune di Viterbo. La nuova stazione elettrica di TERNA in progetto, in località Grotte Santo Stefano-Piscinale frazionata in due aree nei comuni di Viterbo e Vitorchiano, che si collegano con un elettrodotto interrato in AT lungo 4 km che intercetta un corso d'acqua vincolato. L'allaccio alla rete nazionale si effettua interrompendo una catenaria della linea RTN 380 Roma nord-Pian della Speranza e inserendo due nuovi tralicci nel Comune di Vitorchiano. Il progetto della nuova stazione elettrica di TERNA è stato consegnato così come presentato da TERNA. L'autorizzazione richiesta è per l'impianto il cavidotto in MT la sottostazione il collegamento e la nuova stazione elettrica di TERNA in progetto, in località Grotte Santo Stefano-Piscinale. E' previsto un progetto agrivoltaico che prevede la coltivazione di foraggi per pascolo ovino. La producibilità annua presunta è 68.305 Mwh. Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0350024 del 07/04/2022.

PRESO ATTO dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-022-2021> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva con le seguenti prescrizioni, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva di **38 MWp** a fronte dei 48,3 MWp richiesti con moduli da 570 Wp a fronte dei moduli 470 Wp richiesti, su una superficie recintata di **44 ha** a fronte dei 51 ha originari mentre la superficie catastale è di 66,2127 ha. La porzione direttamente interessata da pannelli è di 16,2 ha a fronte dei 21,3304 ha originari, le cabine occupano 350 mq circa. Il progetto è diviso in tre lotti il lotto A più a nord di 24,5 ha il lotto B di 3,5 ha e il lotto C a sud di 15,8. Il percorso del cavidotto in MT, interrato su strada è lungo 14,5 km circa e collega l'impianto dalla cabina di smistamento dall'interno del campo alla cabina TERNA di nuova costruzione nel comune di Viterbo. La nuova stazione elettrica di TERNA in progetto, in località Grotte Santo Stefano-Piscinale frazionata in due aree nei comuni di Viterbo e Vitorchiano, che si collegano con un elettrodotto interrato in AT lungo 4 km che intercetta un corso d'acqua vincolato. L'allaccio alla rete nazionale si effettua interrompendo una catenaria della linea RTN 380 Roma nord-Pian della Speranza e inserendo due nuovi tralicci nel Comune di Vitorchiano. Il progetto della nuova stazione elettrica di TERNA è stato consegnato così come presentato da TERNA. L'autorizzazione richiesta è per l'impianto il cavidotto in MT la sottostazione il collegamento e la nuova stazione elettrica di TERNA in progetto, in località Grotte Santo Stefano-Piscinale. E' previsto un progetto agrivoltaico che prevede la coltivazione di foraggi per pascolo ovino. La producibilità annua presunta è 68.305 Mwh.

Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0350024 del 07/04/2022.

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale e al monitoraggio;
2. Dovranno essere attuate tutte le disposizioni a norma di legge onde assicurare l'abbattimento dell'emissione di eventuali radiazioni non ionizzanti.
3. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
4. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
5. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
6. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
7. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse all'Area VIA e all'ARPA Lazio. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella I, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata.

8. L'eventuale espianto di alberature dovrà essere effettuato a norma di legge e prevedere il reimpianto in aree libere.
9. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs.n.81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
10. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;
11. In relazione al progetto agrivoltaico la proponente dovrà comunicare annualmente, con un report trasmesso all'Area VIA per l'inserimento nel box dedicato, i dati di produzione relativi alla attività agricola che prevede la coltivazione di erbaio autunno vernino, parte integrante del progetto, comprensivo di comparazioni con altre attività analoghe ed eventuali modifiche/azioni correttive concordate, atte a garantire l'utilizzo ai fini agricoli degli ettari dedicati secondo le previsioni presenti nel PAUR. L'inadempimento rispetto a quanto previsto nel progetto in esame anche relativamente al progetto agrivoltaico potrà essere valutato, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.
12. In relazione alle mitigazioni a verde indicate nel progetto, valutato da parte delle Conferenza, al fine di migliorare la collocazione territoriale, paesaggistica ed ambientale dell'impianto si evidenzia che la realizzazione, il mantenimento e sviluppo costituiscono prescrizione del PAUR ed obbligo specifico dell'autorizzato, completando la legittimità e la compatibilità dell'intervento. L'autorizzato produrrà con cadenza biennale apposito report producendo una relazione con documentazione fotografica sullo stato di salute delle mitigazioni ed eventuali correttivi da autorizzare. La Provincia in quanto autorità competente ai sensi del D.lgv. 387/03, ed il Comune quale Ente titolare di un potere di verifica generale di carattere edilizio ed urbanistico sono deputati al controllo ed alla vigilanza in merito, ognuno munito dei propri poteri di legge e di regolamento. L'inadempimento al mantenimento dello stato di salute o di impianto delle mitigazioni potrà essere valutato nei casi più gravi, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.
13. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 29 pagine inclusa la copertina.